



Camera di Commercio
L'Aquila



SITUAZIONE ECONOMICA PROVINCIALE

**NOTE SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA
DELL'AQUILA**

II trimestre 2006

**A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA - CCIAA L'AQUILA
N.2 - 2006 - Anno XI**

Indice

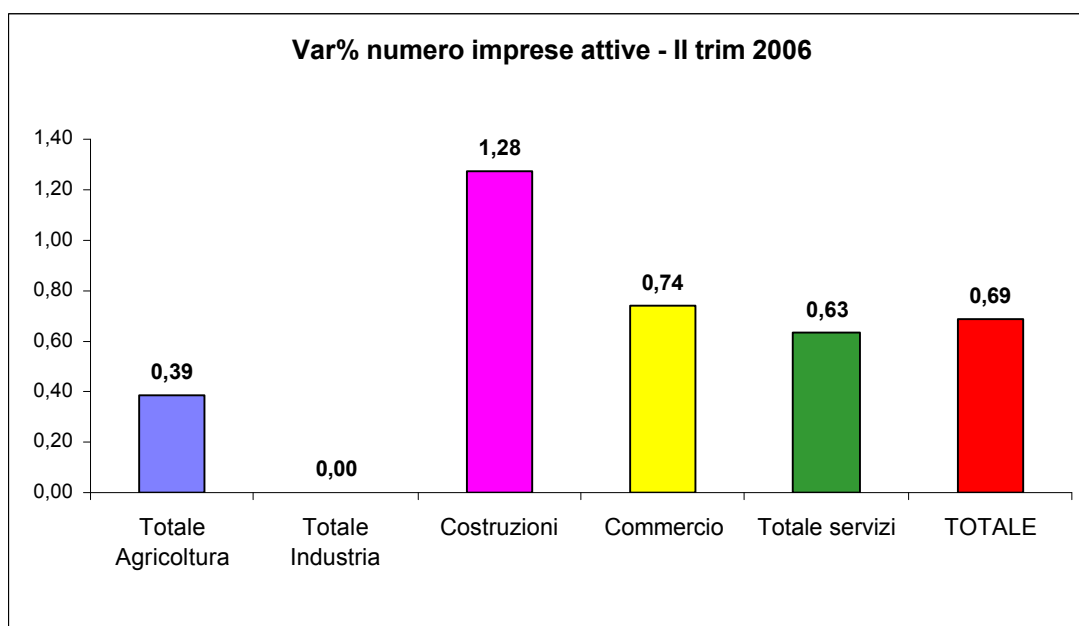
Capitolo 1. Quadro congiunturale dell'economia provinciale	Pag. 2
1.1 Dinamica Imprenditoriale	“ 2
1.2 Dinamiche settoriali	“ 3
1.2.1. Artigianato	“ 3
1.2.2. Agricoltura	“ 4
1.2.3. Industria	“ 5
1.2.4. Costruzioni	“ 6
Capitolo 2. Il mercato del lavoro	“ 6
Capitolo 3. I Prezzi	“ 7
Capitolo 4. Consumi e risparmi	“ 9
Capitolo 5. I Protesti	“ 9
Allegato Statistico	“ 11

1. QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

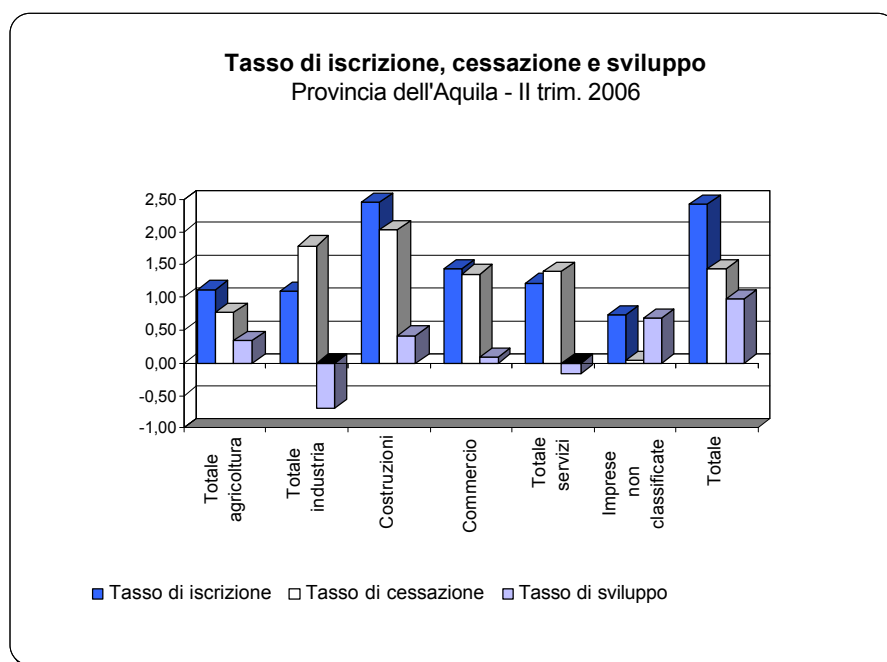
1.1 – DINAMICA IMPRENDITORIALE

Le imprese attive operanti in provincia dell'Aquila al 30 giugno 2006 sono pari a 26.029, lo 0,7% in più rispetto al primo trimestre e lo 0,9% in più rispetto a giugno 2005. L'incremento delle imprese nel sistema locale è dovuto ad un saldo positivo (+184) tra iscrizioni (557) e cessazioni (373).

In termini congiunturali nel periodo considerato si assiste ad un incremento di tutti i settori economici (agricoltura +0,4%, costruzioni +1,3%, commercio +0,7% e altri servizi +0,6%), tranne che dell'industria la quale mette a segno una sostanziale stazionarietà delle imprese.



In relazione alla dinamica imprenditoriale del secondo trimestre, va rilevato complessivamente un tasso di iscrizione (numero delle imprese iscritte nel periodo considerato sul totale delle imprese esistenti all'inizio del periodo) del 2,2% e di cessazione dell'1,4% (numero delle imprese cessate nel periodo considerato sul totale delle imprese esistenti all'inizio del periodo) e quindi un tasso di sviluppo (dato dalla loro differenza) pari a +0,7%.



1.2 - DINAMICHE SETTORIALI

1.2.1 - ARTIGIANATO

A giugno 2006 le imprese artigiane risultano in totale 7732, lo 0,7% in più del trimestre precedente. La quota delle stesse sul totale delle imprese della provincia rimane invariato e pari a 29,7%.

La ripartizione settoriale delle unità artigiane, assegna il 39% di esse al settore costruzioni, il 27% all'industria e l'1% all'agricoltura. Il restante 33% opera all'interno del terziario, di cui il 10% nel commercio.

In termini congiunturali i settori che subiscono una piccola diminuzione delle imprese sono soltanto l'industria manifatturiera (-0,1%) ed il settore dei trasporti (-0,5%). Un incremento consistente è registrato dall'agricoltura (+5,1%) a causa principalmente della componente stagionale. Gli altri settori economici conservano il loro numero di imprese attive.

1.2.2 - AGRICOLTURA

Secondo indicazioni provenienti dall'ARSSA, il secondo trimestre è stato caratterizzato da condizioni climatiche non sempre buone con temperature basse che hanno portato ad un ritardo della raccolta degli ortaggi del Fucino. Nel periodo considerato è iniziata la raccolta delle insalate con buoni risultati dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

La superficie investita a patate nella stessa Piana ha avuto un forte aumento, tra l'altro accompagnato da un buon andamento dei prezzi.

La campagna viticola è risultata in linea con l'andamento medio stagionale. Il freddo primaverile ha determinato qualche difficoltà in fase di fioritura, ma il raccolto, come previsto, è stato abbondante e di ottima qualità.

Consistenza del bestiame - Prov di L'Aquila

Numero di capi	1° DICEMBRE 2005	1° GIUGNO 2006	VAR%
BOVINI	28.895	29.255	1,2
BUFALINI	44	29	-34,1
STRUZZI	80	80	0,0
OVINI	179.000	134.425	-24,9
CAPRINI	5.690	5.530	-2,8
EQUINI	12.180	12.100	-0,7
SUINI	36.930	34.670	-6,1

Fonte: CCIAA -L'Aquila

L'indagine a stima della consistenza del bestiame condotta semestralmente dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio per la provincia dell'Aquila, consente di analizzare la variazione degli allevamenti.

Nel primo semestre dell'anno si rileva un aumento dei bovini e una consistente diminuzione degli ovini, bufalini, suini e caprini.

La situazione occupazionale del settore è stazionaria.

1.2.3. - INDUSTRIA

Dall'indagine congiunturale dell'industria manifatturiera, condotta in collaborazione con il CRESA presso un campione di imprese, emerge un aumento della produzione rispetto al trimestre precedente e rispetto allo stesso trimestre del 2005.

Gli impianti sono stati utilizzati nell'insieme del comparto manifatturiero al 78,2% della capacità produttiva generale, con un aumento rispetto al trimestre precedente di quasi un punto percentuale.

Il fatturato ha registrato una crescita in linea con l'aumento della produzione grazie soprattutto al buon andamento del settore dei minerali non metalliferi e delle industrie chimiche.

Gli ordinativi sia dal mercato interno che estero hanno continuato l'ascesa ma in maniera molto contenuta. Sul lato dei costi le imprese manifatturiere non sembrano subire forti rincari nel trimestre considerato, mentre rispetto all'anno precedente aumentano i costi del lavoro e soprattutto delle materie prime.

Il giudizio degli operatori sull'andamento previsto a breve termine della produzione e degli ordini è in leggero miglioramento, con una discreta percentuale di operatori che si attendono un aumento della produzione e della domanda interna ed estera.

L'analisi settoriale evidenzia un buon andamento congiunturale e tendenziale della produzione del settore alimentare, chimica e dell'industria metalmeccanica. I livelli occupazionali di tutta l'industria sono previsti in calo, a causa della crisi di alcuni stabilimenti produttivi.

Secondo i dati INPS le ore erogate per la Cassa Integrazione Guadagni per l'intero settore industriale sono diminuite del 63,9% rispetto al secondo periodo del 2006, conseguenza della diminuzione degli interventi di carattere straordinario (-75,2%) e di un leggero aumento di quelli a carattere ordinario (+4,5%).

1.2.4. - COSTRUZIONI

Secondo i più importanti istituti di ricerca il settore delle costruzioni, dopo anni di crescita, è ormai ad una svolta a causa di un rallentamento degli investimenti nelle nuove case e nelle opere pubbliche. Questa tendenza negativa si accentuerà nei prossimi anni quando l'edilizia sarà sostenuta essenzialmente dalla manutenzione e dalle ristrutturazioni.

Il numero delle imprese operanti nel settore, nel secondo trimestre, cresce dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del +2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il buon andamento imprenditoriale del settore fa intravedere una crescita del lavoro autonomo grazie a un maggior numero di artigiani presenti nel settore. Anche i lavoratori dipendenti nelle costruzioni dovrebbero aumentare secondo i risultati derivanti dal Sistema Informativo Excelsior, in cui si stima la crescita dei lavoratori dipendenti del 9,4%.

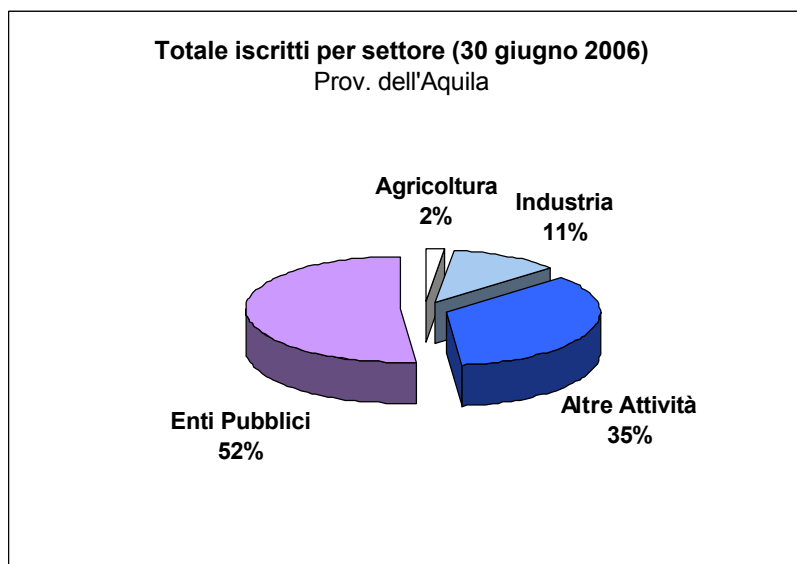
Le ore concesse per la Cassa Integrazione Guadagni, nel periodo considerato, riferite alla sola forma ordinaria passano da 157 mila a 70 mila con una riduzione del 55% rispetto allo stesso trimestre del 2005. Essendo le ore concesse per l'integrazione esclusivamente di tipo ordinario, la loro diminuzione fa presagire un miglioramento della difficoltà di carattere congiunturale che aveva colpito il settore nello scorso anno.

2. IL MERCATO DEL LAVORO

Il periodo aprile-giugno è stato caratterizzato da qualche segnale positivo proveniente da assunzioni di carattere temporaneo o contratti interinali.

Secondo i dati dell'Amministrazione Provinciale il numero degli avviati supera quello dei cessati di 5.591 unità. Gli iscritti alle liste di collocamento sono alla fine di giugno 54.393 il 3,9% in meno rispetto a marzo 2006 e il 2,6% in più rispetto a giugno 2005.

L'analisi in termini settoriali evidenzia una diminuzione dei disoccupati di tutti i settori economici rispetto al primo trimestre 2006. In termini tendenziali, invece, è l'agricoltura a mostrare un miglioramento occupazionale grazie alla riduzione degli iscritti alle liste alla fine del periodo considerato.



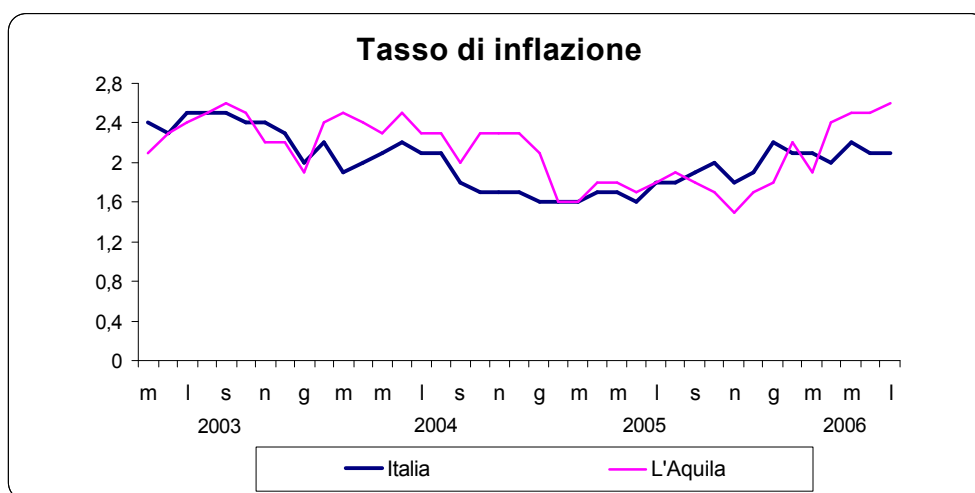
I dati INPS sulla CIG per il secondo trimestre del 2006 segnalano una diminuzione degli interventi complessivi del 62,7% rispetto allo stesso periodo del 2005, risultato della contrazione sia di quelli ordinari (-27,6%), sia di quelli straordinari (-75,2%).

Le ore concesse per l'integrazione salariale diminuiscono in tutte le aree sub provinciali: L'Aquila -76,1%, Avezzano -39,3%, Sulmona -53,8%.

Ragionando in termini intersettoriali, si può vedere che i settori che hanno fatto maggior ricorso alla Cassa Integrazione sono stati la meccanica, chimica e edilizia. I maggiori incrementi hanno, invece, riguardato il comparto del legno e degli alimentari con aumenti rispettivamente del 47,6% e 86,9%.

3. I PREZZI

Nel secondo trimestre dell'anno, l'inflazione al consumo è stata in media del 2,1%, la stessa dell'inizio anno. Tale risultato è l'esito di un equilibrio di forze in cui le tendenze di ridimensionamento dell'inflazione rinvenibili in alcune componenti di fondo, come i prezzi dell'abbigliamento, delle calzature, degli elettrodomestici e dell'elettronica di largo consumo, sono compensate dalla spinta delle tariffe energetiche, dei prezzi dei servizi di trasporto e delle tariffe locali.



Il tasso tendenziale d'aumento dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati per la sola città dell'Aquila (la cui amministrazione comunale effettua la rilevazione essendo capoluogo di regione) è stato in media del 2,5% nel secondo trimestre, superiore alla media nazionale.

Dai listini dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio si desume una tendenza al rialzo dei prodotti quotati rispetto all'anno precedente, soprattutto di alcuni materiali relativi all'edilizia.

Dal listino dei prezzi all'ingrosso dei prodotti petroliferi emerge un aumento medio, nel secondo trimestre dell'anno, di circa il 3%. Le variazioni più alte sono relative alla benzina (+5,4%) e gasolio (3,2%). Minori risultano gli incrementi degli altri prodotti, gasolio agricolo (2,5%) e gasolio da riscaldamento (+1,8%).

In termini tendenziali l'effetto dell'inflazione è ancora più evidente, con aumenti dell'8,8% della benzina verde, del 6,4% del gasolio rispetto a giugno 2005.

4. CONSUMI E RISPARMI

Secondo l'ISAE, uno dei maggiori istituti di ricerca, continua l'andamento altalenante della fiducia dei consumatori sulla loro situazione economica.

Il pessimismo dei consumatori si concentra nelle componenti relative al clima generale del paese e alle aspettative a breve termine dei prezzi, probabilmente legate al persistere di tensioni sui mercati internazionali delle materie prime energetiche.

Indicazioni differenti provengono, però, dai dati delle vendite al dettaglio che a giugno aumentano, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, del +1,3% rispetto al giugno del 2005. La dinamica tendenziale è la risultante di variazioni positive sia delle vendite della grande distribuzione (+2,4%) sia, in misura più contenuta, di quelle delle imprese operanti su piccole superfici (+0,5%).

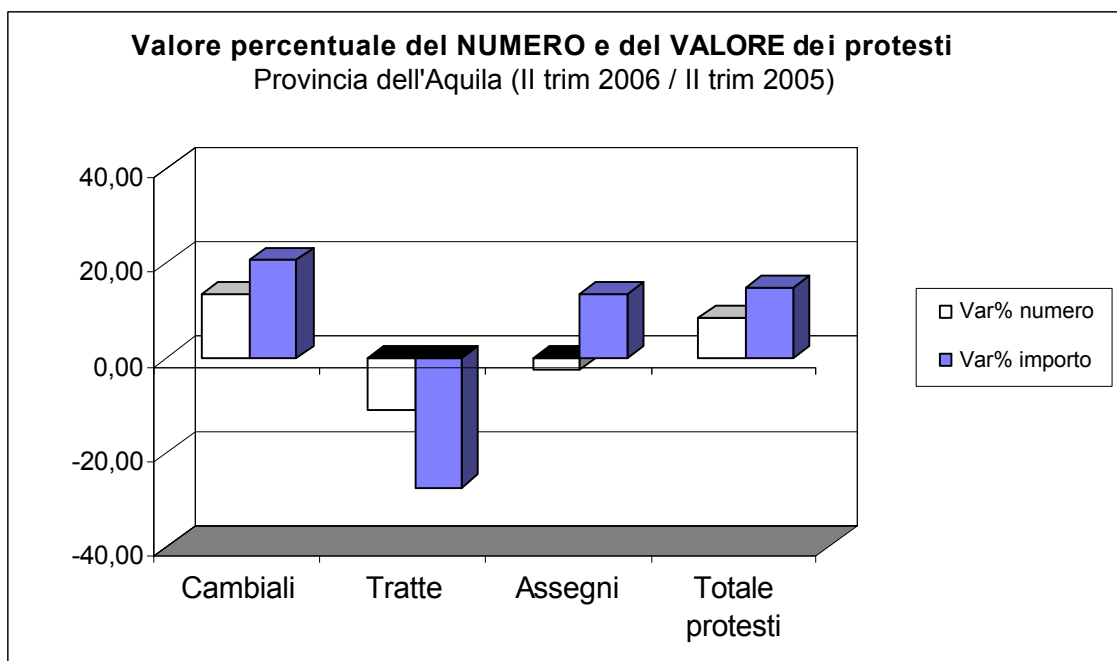
Sul fronte del risparmio alcune indicazioni possono essere desunte dalle statistiche della Banca d'Italia.

I depositi delle famiglie a giugno sono risultati pari a 1.807 milioni di euro con un aumento dello 0,78% rispetto a marzo scorso e 5,8% rispetto a giugno 2005. In totale i depositi ammontano a 2424,25 milioni di euro e gli impieghi a 3178,63 milioni di euro.

5. I PROTESTI

Nel secondo trimestre del 2006 il numero degli effetti protestati è stato in totale pari a 2.594, per un controvalore di 5,3 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2005 si è verificato un loro aumento dell'8,3%, mentre l'analisi del valore degli effetti ha segnalato una variazione del +14,9%. Le cambiali costituiscono il 74,4% di tutti i protesti, mentre nel primo trimestre il loro peso era pari al 71%. Esse aumentano, rispetto al trimestre precedente, sia nel numero (+13,7%) che nell'importo (+20,8%). Le tratte e gli assegni, nel periodo di riferimento, diminuiscono nel numero rispettivamente

dell'11,1% e 2,6%; il loro valore varia, invece, del -27,4% e +13,5% rispetto al primo periodo dell'anno. In sintesi i dati mostrano un peggioramento della possibilità delle famiglie e piccole imprese di far fronte a spese programmate e saldare debiti contratti a causa di difficoltà economiche oggettive. Tale risultato può essere letto anche come conseguenza del sistema del “comprare oggi pagando comodamente domani”, con una crescita esponenziale del credito al consumo che porta famiglie ad indebitarsi per poter vivere, con scarse possibilità di affrontare nel futuro le spese realizzate.



ALLEGATO STATISTICO

IMPRESE ATTIVE AL 30 GIUGNO 2006- PROV. L'AQUILA

Tab. 1

ATTIVITA' ECONOMICHE		Numero imprese attive	%	var.% sul trim. prec.	var % sul trim. anno prec.
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	5408	20,8	0,4	-1,9
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8	0,0	0,0	14,3
C	Estrazione di minerali	34	0,1	0,0	13,3
D	Attività manifatturiera	2781	10,7	0,0	1,2
E	Prod. e distrib. energ. elett., gas e acqua	34	0,1	0,0	3,0
F	Costruzioni	4128	15,9	1,3	2,8
G	Comm. ingr. e dett.; rip.beni pers. e per la casa	7189	27,6	0,7	1,0
H	Alberghi e ristoranti	1845	7,1	0,4	3,7
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	657	2,5	-0,5	0,8
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	442	1,7	1,8	3,0
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1862	7,2	0,8	5,9
M	Istruzione	83	0,3	0,0	10,7
N	Sanità e altri servizi sociali	121	0,5	-0,8	6,1
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1352	5,2	1,0	1,3
NC	Imprese non classificate	85	0,3	16,4	-56,6
TOTALE		26029	100,0	0,7	0,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E SALDO - II Trim. 2006 - PROV. L'AQUILA

Tab. 2

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo	Tasso di		
				Iscrizione	Cessazione	Sviluppo
A	60	42	18	1,1	0,8	0,3
B	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C	0	0	0	0,0	0,0	0,0
D	31	51	-20	1,1	1,8	-0,7
E	0	0	0	0,0	0,0	0,0
F	100	83	17	2,4	2,0	0,4
G	103	97	6	1,4	1,4	0,1
H	14	19	-5	0,8	1,0	-0,3
I	2	7	-5	0,3	1,1	-0,8
J	12	8	4	2,7	1,8	0,9
K	32	36	-4	1,7	1,9	-0,2
M	0	0	0	0,0	0,0	0,0
N	0	2	-2	0,0	1,6	-1,6
O	17	16	1	1,3	1,2	0,1
NC	186	12	174	-209,0	-13,5	-195,5
TOTALE	557	373	184	2,1	1,4	0,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - II Trim. 2006

Tab. 3

	AVVIATI			CESSATI			SALDO
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % II trim '05	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % II trim '05	Valori assoluti
Agricoltura	2350	66,1	-2,1	476	-58,5	-24,2	1874
Industria	4130	55,0	6,1	1541	-22,2	7,2	2589
Altre Attività	4824	-17,7	19,4	3742	9,9	3,9	1082
Enti Pubblici	84	110,0	12,0	38	46,2	40,7	46
Totale Attività	11388	14,1	9,4	5797	-11,6	1,8	5591

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

Tab. 4

	ISCRITTI		
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % II trim '05
Agricoltura	1090	-12,2	-4,3
Industria	6197	-12,3	1,5
Altre Attività	19041	-1,3	1,5
Enti Pubblici	28065	-3,2	4,0
Totale Attività	54393	-3,9	2,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

INDICATORI DEL RISPARMIO

Impieghi e depositi al 30 giugno 2006

Tab. 5

SETTORI ECONOMICI	IMPIEGHI (mil. di euro)	DEPOSITI (mil. di euro)	RAPP. I/D
Amm.Publ.	110,07	67,11	1,6
Imprese non finanziarie	1394,26	243,81	5,7
di cui Imprese individuali	385,52	152,79	2,5
Fam. consumatrici	1249,90	1.807,33	0,7
Altro	38,88	153,21	0,3
TOTALE	3178,63	2424,25	1,3

Fonte: Banca d'Italia - Base informativa pubblica

Supplemento a “La Camera Informa”

Autorizzazione del Tribunale dell’Aquila n. 494

Registro Giornali del 01.3.2003

Direttore Responsabile: Dr. Francesco Prosperococco (in corso di registrazione)